

DICHIARAZIONE DELLA CES SULLA NOTIFICA DEL REGNO UNITO IN MERITO AL RITIRO DALL'UNIONE EUROPEA

Dichiarazione adottata dal Comitato esecutivo, Malta 15 – 16 marzo 2017

Nell'incontro tenuto a Malta durante la Presidenza maltese dell'Unione europea, la Confederazione Europea dei Sindacati ha ribadito che i lavoratori e i cittadini nel Regno Unito e nel resto dell'UE non devono pagare il prezzo della *Brexit*.

La nostra priorità comune centrale è la difesa dei diritti dei lavoratori, dei posti di lavoro e degli standard di vita.

La CES chiede che i negoziati relativi all'articolo 50 conducano ad un accordo sociale ed economico che protegga i posti di lavoro, gli standard di vita e i diritti dei lavoratori, e non a un accordo di libero scambio costruito su una piattaforma di salari, tasse e standard più bassi. Abbiamo bisogno di condizioni paritarie.

Creare un quadro negoziale adeguato

Il governo del Regno Unito ha dichiarato che lancerà a breve la procedura per il ritiro dall'Unione europea, in base all'articolo 50 del trattato dell'Unione europea (TEU).

L'attivazione dell'articolo 50 richiede che il Consiglio europeo adotti linee guida per definire le basi sulle quali si terranno i negoziati sulle condizioni dell'uscita e sulle relazioni future tra l'UE e il Regno Unito. La CES ritiene che queste linee guida, a sostegno del conseguimento di un ambizioso accordo di cooperazione economica e sociale dopo l'uscita dall'UE, siano essenziali nell'interesse reciproco di tutti.

Al fine di proteggere i posti di lavoro ed evitare conseguenze negative per le economie dell'UE e del Regno Unito, è essenziale che le linee guida sostengano un processo negoziale organizzato, pubblico ed equo. Le linee guida devono definire come saranno gestiti i negoziati complessi, tenendo conto della vasta gamma di questioni, come: il diritto a rimanere, lavorare, studiare, viaggiare, aviazione civile, trasporto terrestre, agricoltura, pesca, standard tecnici, appalti pubblici, ricerca scientifica, Schengen, antifrode, istruzione (inclusi progetti specifici come ERSMUS+ e HORIZON), salute, statistiche, ambiente, mezzi di comunicazione, servizi finanziari, tassazione dei redditi da risparmio, uguaglianza, occupazione, pensioni, diritti dei consumatori, Europol, Eurojust e Euratom, solo per nominarne alcune. In questo contesto, la protezione della produzione, della sanità e dei servizi pubblici e i posti di lavoro ad essi collegati, devono avere una priorità alta.

Per far sì che tutto questo sia affrontato in modo adeguato, e che i posti di lavoro e i diritti sociali siano adeguatamente tutelati, la convinzione della CES è che il Regno Unito dovrebbe conservare l'adesione al mercato unico dell'Unione europea e all'unione doganale, con le norme e le libertà ad esse collegate, incluso il ruolo della Corte di giustizia dell'Unione europea (CJEU).

Quanto accadrà durante i prossimi negoziati definirà il quadro per il futuro che avrà un impatto di lungo termine sull'occupazione, sugli standard di vita e sui diritti dei lavoratori.

La CES chiede al Consiglio europeo di elaborare linee guida che stabiliscano una chiara tabella di marcia

dei negoziati e in particolare:

1. Garantiscano la partecipazione dei sindacati in ogni fase del processo, inclusa la partecipazione alla preparazione del mandato e allo svolgimento dei negoziati; a questo proposito, le linee guida dovrebbero imporre il massimo grado possibile di apertura con una presunzione di trasparenza, a meno che non sia dimostrata una forte necessità di riservatezza.
2. Stabiliscano gli obiettivi dei negoziati che tengano adeguatamente conto degli interessi reali dei cittadini e dei lavoratori nell'UE e nel Regno Unito, richiedendo, ad esempio, che l'accordo sul ritiro successivo alla *Brexit* promuova la tutela dei posti di lavoro, delle condizioni di vita e di lavoro, oltre a proteggere il livello più alto degli standard in ambito occupazionale e a garantire l'uguaglianza di genere, la promozione della salute e della sicurezza e la tutela dell'ambiente e del consumatore.
3. Garantiscano all'inizio dei negoziati che i lavoratori non saranno utilizzati come merce di scambio. Ciò significa che le linee guida dovrebbero prevedere che il diritto a soggiornare, lavorare, circolare e a continuare a godere dei diritti, sia immediatamente garantito ai cittadini dell'UE nel Regno Unito e ai cittadini del Regno Unito nell'Unione europea. Deve, inoltre, essere garantito un trattamento equo sulla mobilità per il futuro.
4. Chiedano al Regno Unito di recepire completamente nell'ordinamento britannico *l'acquis sociale* per proteggere i diritti dei lavoratori, tra cui la clausola di non regressione. Le linee guida dovrebbero, inoltre, richiedere che la legislazione del Regno Unito continui a tenere il passo con l'evoluzione *dell'acquis sociale* dell'UE, al fine di evitare il dumping social nelle relazioni future tra il Regno Unito e l'UE, e a garantire che i lavoratori del Regno Unito non diventino cittadini di seconda classe.
5. Garantiscano che i negoziati affrontino la situazione particolare dell'Irlanda del Nord e della Repubblica d'Irlanda, compresa la definizione di un obiettivo per l'accordo successivo all'uscita dall'UE al fine di proteggere l'accordo di pace del Venerdì Santo, *Good Friday Agreement*, e garantire la continuità dei diritti dei lavoratori frontalieri. Analogamente, i negoziati devono affrontare la situazione di Gibilterra.
6. Garantiscano che i negoziati includano un accordo che preveda un periodo di transizione per dare tempo agli adeguamenti. Le disposizioni per il periodo transitorio dovrebbero far parte dei negoziati sull'uscita dall'UE, e non dovrebbero essere un accordo separato negoziato dopo le trattative per l'uscita dall'UE. Durante il periodo transitorio, dovranno essere seguite le norme vigenti e le procedure dell'UE, tra cui *l'acquis sociale* e il ruolo della Corte di giustizia dell'Unione europea.
7. Riconoscere che potrebbe essere necessario un periodo più lungo di due anni per concludere i negoziati su un accordo. Dovrebbe essere consentito sufficiente tempo per garantire che tutti i problemi e le preoccupazioni elencate nel presente documento siano affrontati nel regime transitorio in modo adeguato.
8. Indichino che, nel caso di una vera revoca dell'articolo 50, questo compito sarà facilitato.
9. Includano misure volte a garantire che i negoziati siano conformi alle linee guida, come, ad esempio, includendo il requisito che siano presentate relazioni periodiche, con valutazioni d'impatto che indichino il probabile impatto sull'occupazione, sugli standard di vita e sui diritti dei lavoratori in Europa e nel Regno Unito.

Infine, la CES, riconoscendo che ci sono già impatti negativi per i posti di lavoro e i lavoratori, chiede che siano stanziati immediatamente fondi per aiutare a superare eventuali conseguenze dannose per l'occupazione e le comunità.